



IL MESE COOPERATIVO

[Clicca qui per conoscere l'agenda del mese](#)

LEGACOOP **Informazioni**

[Scopri tutti gli aggiornamenti della settimana](#)

LINK UTILI



Crea una comunità energetica cooperativa.



Lancia una startup o potenzia la tua.



Fai **crescere** la tua impresa.



Fai **rinascere** un'azienda in crisi.



Ascolta i nostri podcast di approfondimento.

Hai trovato utile questa newsletter? **Condividila** con amici e colleghi: si possono iscrivere [qui](#)

Accedi al nostro [sito](#) se vuoi rileggere le edizioni precedenti di Legacoop Informazioni

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue | Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni

Segreteria di Redazione: comunicazione@legacoop.coop

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

Tabella dei Contenuti

<u>DL Fiscale e Carburanti, Alleanza Cooperative: le imprese hanno bisogno di regole certe</u>	<u>3</u>
<u>EDITORIALE – 13 APRILE 2026.....</u>	<u>5</u>
<u>LE NOSTRE COOPERATIVE – 13 APRILE 2026.....</u>	<u>8</u>
<u>DALLE ISTITUZIONI – 13 APRILE 2026.....</u>	<u>10</u>
<u>AGENDA DELLA SETTIMANA: 13-19 APRILE 2026</u>	<u>12</u>
<u>Maltempo, Legacoop: “Interventi urgenti e straordinari per sostenere cooperative e imprese di Abruzzo e Molise”</u>	<u>14</u>
<u>Servizio Civile Universale: posticipata al 16 aprile la scadenza del bando</u>	<u>15</u>
<u>Legacoop Romagna, l’Associazione generale braccianti di Ravenna compie 143 anni</u>	<u>16</u>
<u>Legacoop Agroalimentare e Legambiente insieme per rafforzare gli ecosistemi forestali</u>	<u>17</u>
<u>Lotta allo spreco alimentare: Legacoop Produzione e Servizi, CIRFOOD e Camst incontrano l’On. Gadda</u>	<u>18</u>
<u>Bando-tipo per le concessioni balneari, Legacoop Romagna: non risolve le contraddizioni .</u>	<u>19</u>
<u>Umbria Legale e Sicura: a Perugia un nuovo appuntamento su lavoro, immigrazione e legalità con il libro “Rajesh. Signore dei Re”</u>	<u>20</u>
<u>Convocata l’assemblea ordinaria del Consorzio Fin4Coop</u>	<u>21</u>
<u>Consorzio Integra presenta il nuovo Piano Industriale: continuo sviluppo in un mercato che cambia</u>	<u>24</u>
<u>Al via la 9° edizione del bando Coopstartup Romagna: 15mila euro ai primi 5 progetti in classifica</u>	<u>26</u>
<u>Cooperativa Itaca: il Patto di Comunità che unisce le generazioni di Sacile (PN).....</u>	<u>27</u>
<u>Caro gasolio, UNATRAS: autotrasporto al collasso</u>	<u>29</u>
<u>Eventi meteo in Abruzzo e Molise, Legacoop Agroalimentare: “Subito stato di emergenza e interventi urgenti per salvare le filiere”</u>	<u>30</u>
<u>Pesca: al via in Veneto il progetto di rilancio della vongola di mare. Maretti: “Una priorità economica e sociale”</u>	<u>32</u>
<u>Legacoop Puglia lancia 4Helix AquaCultureNet, il progetto sull’acquacoltura.....</u>	<u>33</u>

DL Fiscale e Carburanti, Alleanza Cooperative: le imprese hanno bisogno di regole certe

10 Aprile 2026

Roma, 8 aprile 2026 – “Due decreti d’urgenza in pochi giorni, uno correttivo dell’altro. Le modifiche introdotte con il DL 42 del 3 aprile 2026 vanno nella direzione giusta e vengono accolte con favore, ma non bastano: nessuna impresa può investire se le regole cambiano a partita in corso”.

È quanto ha ribadito l’Alleanza delle Cooperative nel corso dell’audizione che si è svolta l’8 aprile presso la commissione Finanze del Senato.

Transizione 5.0: bene le correzioni, ma serve stabilità sistemica

Sul fronte del credito d’imposta Transizione 5.0, Alleanza delle Cooperative ha espresso apprezzamento per le misure correttive introdotte con il decreto legge 3 aprile 2026, n. 42, che ha significativamente modificato l’articolo 8 del decreto in esame.

Tuttavia, l’Alleanza ha sottolineato la necessità di porre fine all’instabilità sistemica che ha caratterizzato gli incentivi all’innovazione. Tra le richieste: stabilità pluriennale degli incentivi fuori dal PNRR, dotazione finanziaria adeguata prima dell’apertura delle domande, accesso semplificato per le cooperative e le PMI, e l’istituzione di un Tavolo permanente Governo-Associazioni-GSE.

Carburanti: 9.000 euro a camion, misure insufficienti

Il costo del carburante, stabilmente oltre i 2 euro al litro, con dinamiche sempre più scollegate da fattori oggettivi, sta mettendo in ginocchio l’autotrasporto. Il carburante pesa tra il 30% e il 35% dei costi operativi: l’incremento attuale azzerava completamente i margini. Le misure fin qui adottate sono insufficienti: riduzioni delle accise di durata limitatissima, un fondo da 100 milioni di euro inadeguato, rimborsi con tempi fino a 60 giorni incompatibili con le esigenze di liquidità.

L’Alleanza chiede un credito d’imposta di 200 euro per mille litri di gasolio commerciale per garantire l’invarianza dei benefici già riconosciuti al settore; l’estensione del contributo straordinario ai carburanti alternativi come l’HVO; l’utilizzo immediato del credito da rimborso accise senza attendere i 60 giorni; la sospensione temporanea dei versamenti fiscali e contributivi. Devono essere inclusi tra i beneficiari anche il trasporto passeggeri — TPL, scolastico, turistico — e le imprese del settore igiene ambientale, esposte agli stessi identici aumenti di costo.

Dividendi: accolto il ripristino del regime fiscale

È stata accolta con favore l’abrogazione della misura che prevedeva la contrazione del regime fiscale dei dividendi, introdotta dalla Legge di Bilancio 2026. Tale disposizione era in contrasto con capisaldi consolidati dell’ordinamento fiscale e fortemente penalizzante per la patrimonializzazione

delle imprese, in particolare di quelle cooperative caratterizzate da un'ampia base sociale.

Beni strumentali: tutelare le cooperative dall'incapienza fiscale

Sul tema degli investimenti in beni strumentali, l'Alleanza ha condiviso la rimozione del requisito della provenienza geografica dei beni, ma ha evidenziato un rischio concreto: trasformare l'incentivo in una maggiorazione dell'ammortamento rischia di escludere de facto le cooperative, le imprese agricole e le imprese sociali, soggetti strutturalmente caratterizzati da bassa capienza fiscale.

Per questo l'Alleanza propone di escludere la quota di perdita derivante dall'applicazione delle percentuali maggiorate dai limiti di riporto previsti dall'art. 84, comma 1, del TUIR, così da rendere tale quota interamente riportabile negli esercizi successivi.

Le proposte integrative: energia, agricoltura, CER

L'Alleanza ha avanzato anche un pacchetto di proposte integrative al decreto. In materia energetica, si chiede una norma di interpretazione autentica per confermare l'esenzione da accisa per le cooperative elettriche storiche, tutelando soggetti che autoproducono energia con finalità mutualistiche da oltre un secolo. Si propone, inoltre, un incremento delle risorse del Conto Termico 3.0 da 900 milioni a 3 miliardi di euro l'anno e il riconoscimento di un sistema incentivante per gli accumuli elettrochimici di media taglia.

Sul fronte delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) l'Alleanza ritiene necessario chiarire i parametri per la misurazione dello scambio mutualistico e di riconoscere la mutualità prevalente di diritto, favorendo così la costituzione di CER in forma cooperativa. Per il settore agricolo, si richiede l'esplicita estensione del credito d'imposta per beni strumentali alle cooperative agricole e ai loro consorzi, rimuovendo un'incertezza applicativa che penalizza migliaia di produttori.

EDITORIALE – 13 APRILE 2026

10 Aprile 2026

Ristorni e bilancio cooperativo: la certezza delle regole a tutela del patto intergenerazionale

Di Alessandro Ficicchia, responsabile Ufficio Fiscale di Legacoop Nazionale

Il recente dibattito sulla contabilizzazione dei ristorni nelle società cooperative, insieme con la prossima scadenza del termine per l'approvazione dei bilanci, richiede un intervento chiarificatore per riportare la discussione su un binario di correttezza tecnica e visione strategica.

L'approvazione definitiva degli emendamenti ai principi contabili nazionali (OIC 28, 9 e 12) dedicati alle specificità delle società cooperative non rappresenta un mero esercizio accademico, ma definisce un quadro normativo certo che valorizza la natura mutualistica di tali enti e consolida la specialità cooperativa in materia contabile, fornendo stabilità e certezza agli operatori, dopo anni di prassi divergenti, secondo quello che può essere definito un vero e proprio "principio contabile cooperativo".

Al centro di questa evoluzione si pone l'istituto del ristorno, lo strumento principe per attribuire ai soci il vantaggio derivante dallo scambio mutualistico che, comunque, non costituisce mai un "obbligo" assoluto verso la compagine sociale, a prescindere dallo stato di salute dell'impresa.

L'idea che il socio possa vantare un diritto soggettivo al ristorno, indipendentemente dalla tenuta economica dell'ente, è estranea alla logica cooperativa. Il ristorno resta uno strumento flessibile che deve essere sempre bilanciato con l'esigenza di patrimonializzazione, nel pieno rispetto del **patto intergenerazionale**.

Un punto di estrema rilevanza, spesso oggetto di dubbi operativi, riguarda l'esclusività del metodo di contabilizzazione scelto. La nuova disciplina non lascia spazio a modelli ibridi: la scelta operata in sede statutaria e regolamentare è **univoca**. Più precisamente, è indispensabile che lo statuto o il regolamento indichino chiaramente quale dei due metodi si intenda adottare. Se la cooperativa opta per il "**ristorno-costo**", prevedendo un'obbligazione alla data di chiusura dell'esercizio, questa scelta preclude la possibilità di trattare la medesima attribuzione come una distribuzione di utile. Viceversa, in assenza di un obbligo predefinito, la scelta ricade sulla **destinazione dell'utile**, rimessa alla discrezionalità dell'assemblea. Questa distinzione è fondamentale per garantire la comparabilità dei bilanci e la correttezza dei flussi informativi verso i soci e gli stakeholder.

Il nuovo impianto contabile, introdotto dai paragrafi 23A e 23B dell'OIC 28, pone fine alla discrezionalità nella rappresentazione in bilancio dei ristorni, facendo perno sull'esistenza o meno di un'obbligazione alla data di chiusura dell'esercizio.

Se il catalogo statuto/regolamento della cooperativa prevede un obbligo esplicito alla ripartizione del ristorno, questo deve essere iscritto tra i debiti. La contropartita è imputata a **conto economico** come costo di produzione (nelle cooperative di lavoro o di conferimento) o come rettifica di ricavo (nelle cooperative di consumo), riflettendo la natura di “correzione” del prezzo dello scambio mutualistico avvenuto nell’esercizio.

Diversamente, qualora l’erogazione sia rimessa alla mera discrezionalità dell’assemblea, il ristorno va contabilizzato secondo le modalità previste per la **distribuzione dell’utile**. Questa “formulazione di equilibrio” salvaguarda la flessibilità operativa delle imprese, permettendo di scegliere il modello più consono alla propria struttura regolamentare.

L’obbligo di ripartizione, tuttavia, non deve essere inteso come un automatismo privo di tutele: il regolamento deve infatti prevedere “causali esimenti” o condizioni risolutive oggettive. Tali clausole hanno natura condizionale, permettendo all’impresa cooperativa di evitare l’erogazione del ristorno ai soci qualora questa possa danneggiare la tenuta economica o la solidità finanziaria della cooperativa, ad esempio in presenza di crisi aziendali o violazioni di parametri patrimoniali (*covenants*). Da qui la definizione di obbligo condizionato nell’attribuzione del ristorno ai soci attraverso la contabilizzazione al Conto economico.

Andando oltre, è essenziale chiarire un punto fondamentale: la diversa modalità di contabilizzazione non penalizza le destinazioni obbligatorie per legge. In particolare, il contributo del 3% ai fondi mutualistici non viene influenzato dal trattamento contabile del ristorno. Sostenere il contrario significa incorrere in errori di valutazione tecnica che rischiano di generare allarmismi infondati.

La scelta di contabilizzare a conto economico, sebbene possa ridurre l’utile lordo, risponde a una visione di lungo periodo. Rafforzare il patrimonio netto significa onorare il **patto intergenerazionale**, garantendo che la soddisfazione immediata del socio non vada a scapito della stabilità futura dell’impresa. In questo modo, il ristorno non è più percepito come un semplice prelievo discrezionale, ma come un elemento strutturale compenetrato nel modello cooperativo.

È necessario chiarire con forza, poi, che il ristorno non rappresenta mai un “obbligo” assoluto verso i soci, inteso come un debito che prescinde dallo stato di salute dell’impresa. Esso è, per sua natura, una delle modalità per attribuire il **vantaggio mutualistico**, proporzionale alla quantità e qualità degli scambi intervenuti tra socio e cooperativa, e non una remunerazione fissa del capitale.

L’idea che il socio possa vantare un diritto soggettivo al ristorno indipendentemente dalla tenuta economica dell’ente è estranea alla logica cooperativa. Il ristorno resta uno strumento flessibile che deve essere sempre bilanciato con l’esigenza di patrimonializzazione, nel pieno rispetto del **patto intergenerazionale**.

Un tema di particolare rilevanza riguarda le cooperative agricole di conferimento, dove l’utilizzo dell’istituto del ristorno è storicamente meno frequente rispetto ad altri settori. La ragione risiede nella prassi consolidata della valorizzazione del prodotto mediante la tecnica del “**saldo prezzo**”.

In queste realtà, l’obiettivo primario è la massima valorizzazione del prodotto conferito dal socio.

Attraverso il saldo prezzo, la cooperativa riconosce al socio il vantaggio mutualistico direttamente nel prezzo di acquisto della materia prima (uve, latte, cereali), liquidando il valore massimo possibile compatibile con la tenuta economica dell'ente già in corso d'anno o a chiusura della gestione commerciale. In questo modo, l'utile lordo viene ridotto a monte dall'integrazione del prezzo del prodotto conferito, lasciando spesso spazi esigui per la generazione di un utile netto da destinare a ristorno.

Tuttavia, è fondamentale chiarire che l'adozione del saldo prezzo non preclude affatto la possibilità di attribuire ristorni. Anche le cooperative agricole di conferimento possono decidere di destinare una quota dell'utile residuo a **ristorno da utile**. Questa scelta, pur riducendo la soddisfazione immediata del socio sul prezzo del prodotto, risponde alla necessità di alimentare il **patto intergenerazionale**: trattenere risorse a patrimonio netto significa rafforzare l'impresa per i soci futuri, creando un trade-off tra soddisfazione istantanea e solidità prospettica.

LE NOSTRE COOPERATIVE – 13 APRILE 2026

10 Aprile 2026

Cantine Riunite, innovazione e visione globale: la cooperativa che evolve senza perdere le radici

Dai vini dealcolati ai nuovi modelli di consumo, passando per un'organizzazione interna dedicata all'innovazione: il gruppo rafforza il proprio ruolo nel settore vitivinicolo con una strategia di lungo periodo.

L'innovazione come processo continuo, capace di guidare lo sviluppo e non limitarsi a inseguire il mercato. È questa la traiettoria intrapresa dalla cooperativa Cantine Riunite, protagonista storica del panorama vitivinicolo nazionale, che oggi si conferma tra i leader italiani per fatturato e presenza internazionale.

A raccontare questa evoluzione è Gabriele Lechthaler, direttore del gruppo, che evidenzia come il cambiamento sia radicato nella stessa identità cooperativa: "Cantine Riunite nasce nel 1950, quindi parliamo di oltre 75 anni di storia cooperativa. È una storia costruita nel tempo, anche attraverso momenti complessi, ed è proprio questa capacità di adattamento che rappresenta il valore del nostro modello".

Nata dalla fusione di varie cantine sociali emiliane, con l'obiettivo di valorizzare il vino del territorio, la cooperativa ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione fino a diventare una realtà industriale con una forte proiezione internazionale. "Siamo partiti per dare forza ai soci e portare il vino emiliano sui mercati. Quello spirito non è mai cambiato", ha sottolineato Lechthaler. "Oggi siamo una cooperativa agricola con una dimensione industriale e globale, ma il nostro compito resta lo stesso: tenere insieme competitività e tutela del valore per i soci".

Negli ultimi anni, questo equilibrio si è tradotto in una strutturazione sempre più precisa dei processi innovativi, l'azienda ha infatti istituito un Innovation Team multifunzionale che integra competenze produttive, commerciali e di marketing. "Per noi l'innovazione non è più un'iniziativa occasionale", ha spiegato il direttore, "ma un elemento centrale e organizzato. Deve funzionare lungo tutta la filiera ed essere sostenibile anche per i soci".

Un esempio è rappresentato dai progetti sui vini dealcolati, avviati circa tre anni fa in un contesto normativo ancora incerto. "Abbiamo scelto di anticipare i trend, ma con una visione industriale e non solo sperimentale – ha affermato Lechthaler. Ogni progetto nasce dal confronto e deve essere concreto, scalabile e capace di generare valore reale".

Parallelamente, Cantine Riunite sta sviluppando nuove linee legate al segmento low alcohol e ai

prodotti ready-to-drink, intercettando un cambiamento nei comportamenti di consumo. Un'evoluzione che, secondo il direttore, affonda nelle radici produttive del territorio: "Con il Lambrusco e i vini emiliani siamo da sempre nel mondo dei low alcohol, in modo naturale. In questo senso possiamo dire che siamo gli 'originali'".

Nello scenario attuale il mercato sta cambiando rapidamente: "Il consumatore è sempre più segmentato e richiede proposte diverse anche in termini di gradazione e occasioni di consumo. Non è un fenomeno passeggero, ma un cambiamento strutturale che va interpretato con attenzione".

In questo contesto, il modello cooperativo si configura come un attore centrale nel guidare la trasformazione del settore. "Una cooperativa come la nostra mette insieme visione, capacità di investimento e forza della base sociale – ha osservato il direttore. Ma il vero elemento distintivo resta il coinvolgimento dei soci: è ciò che permette di accompagnare l'innovazione, dal vigneto fino al mercato".

Le direttrici di sviluppo sono state formalizzate nella Vision 2030 di Cantine Riunite, che individua quattro pilastri strategici: espansione nei mercati internazionali, sviluppo di nuovi prodotti, rafforzamento della qualità e sostenibilità, oltre alla centralità dei soci. "Vogliamo coinvolgere sempre di più le nuove generazioni – precisa il direttore – perché il futuro della cooperativa passa da lì". "Innovare significa continuare a sognare, ma anche trasformare quei sogni in realtà per i soci. È un processo che richiede perseveranza, organizzazione e coerenza con i nostri valori. Solo così possiamo crescere senza perdere la nostra identità", ha concluso Lechthaler.

DALLE ISTITUZIONI – 13 APRILE 2026

10 Aprile 2026

Governo

Il Consiglio dei ministri che si è tenuto giovedì 9 aprile ha dichiarato lo **stato di emergenza**, per la durata di **dodici mesi**, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal 28 marzo 2026, hanno colpito i territori delle regioni **Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia**. Per i primi interventi urgenti è stato disposto uno stanziamento complessivo di **50 milioni di euro**, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, così ripartito: 15 milioni per l'Abruzzo, 5 milioni per la Basilicata, 20 milioni per il Molise e 10 milioni per la Puglia. Le risorse sono destinate a garantire le misure più immediate e prioritarie di assistenza e soccorso.

Sono state approvate la relazione consuntiva per il 2025 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e la revoca del commissariamento per la sanità della Regione Calabria. Infine, il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli ha svolto un'informativa sugli accordi preliminari con le Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto per l'attuazione dell'**autonomia differenziata**.

Parlamento

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha svolto un'informativa sull'**azione del governo** nella Aule prima della Camera e poi del Senato, confermando l'intenzione di proseguire fino alla fine della Legislatura senza rimpasti. Ha annunciato che durante il Consiglio dei ministri del 1° maggio prossimo verrà approvato di **Piano Casa**, che prevede la realizzazione di oltre 100mila alloggi popolari o a prezzi calmierati in dieci anni e **nuove misure contro il lavoro povero** attraverso la contrattazione collettiva. Meloni ha inoltre spiegato che il governo sta valutando di **estendere a livello nazionale alcune semplificazioni della ZES Unica del Mezzogiorno**, per ridurre burocrazia e tempi autorizzativi e favorire investimenti e occupazione. Ha sottolineato l'importanza di investimenti in **ricerca, tecnologia, formazione e riforma delle professioni**, sul piano internazionale ha evocato la possibilità, in caso di aggravamento della crisi in Medio Oriente, di una **sospensione del Patto di stabilità a livello europeo**, con una risposta simile a quella data durante la pandemia, e non ha escluso interventi sui **profitti delle società energetiche**. Ha inoltre ricordato che è stata chiesta in sede europea la **sospensione temporanea** del sistema europeo di scambio delle emissioni (**ETS**) per la produzione elettrica da fonti termiche finché i prezzi dell'energia non torneranno ai livelli precedenti alla crisi. Sulla sanità la premier ha riconosciuto la necessità di un impegno concreto sulle **liste d'attesa**.

Nel corso dell'audizione presso la commissione Finanze del Senato sul decreto legge **carburanti** (S. 1845) e su quello **fiscale** (S. 1852), l'**Alleanza delle Cooperative Italiane** ha espresso un giudizio positivo sul ripristino dell'**esenzione fiscale sui dividendi** e le modifiche all'**iperammortamento**, segnalando però criticità per le cooperative prive di capienza fiscale. Ha inoltre posto il tema dell'**esenzione dalle accise per le cooperative elettriche storiche** e chiesto

chiarimenti normativi anche sulle comunità energetiche. In conclusione, ha sollecitato l'**estensione esplicita del credito d'imposta Transizione 5.0 a consorzi e cooperative agricole**.

AGENDA DELLA SETTIMANA: 13-19 APRILE 2026

10 Aprile 2026

◆ AGENDA & OPPORTUNITÀ 🤖


Il 15 aprile alle 18, presso il Parlamento Europeo di Bruxelles, si terrà la proiezione del docufilm "Storie di donne, uomini e comunità".

Un racconto che valorizza il ruolo delle cooperative di comunità attraverso storie reali di persone e territori.

👉 Info, locandina, trailer e registrazione:

<https://culturmedia.legacoop.coop/in-primopiano/cooperazione-e-cultura-il-docufilm-sulle-cooperative-di-comunita-al-parlamento-ue/>

📌 Nell'ambito delle celebrazioni per i 140 anni di Legacoop, segnaliamo:

 13 aprile

Un evento dedicato a servizi, legalità e innovazione nel mondo cooperativo

👉 Scopri di più: <https://www.legacooplombardia.it/servizi-legalita-innovazione-140-anni-legacoop/>

 17 aprile


Presentazione del libro di Barberini

👉 Approfondisci: <https://www.legacooplombardia.it/barberini-libro/>

 17 aprile

Incontro dedicato al tema salute e giovani

👉 Info: <https://www.legacooplombardia.it/salute-giovani/>

 19 aprile

Evento dedicato all'abitare e alle comunità

👉 Scopri di più: <https://www.legacooplombardia.it/festa-abitare/>

🤖 14 aprile | ore 15

Fondazione PICO organizza un webinar gratuito dedicato al tema dei dati e dell'intelligenza artificiale nelle cooperative 🤖

Un'occasione concreta per approfondire:

- la cultura del dato nelle organizzazioni cooperative
- le applicazioni dell'intelligenza artificiale nei contesti sociali e d'impresa
- l'integrazione dei modelli linguistici (LLM) nelle attività quotidiane

Intervengono:

Francesca Martinelli (Fondazione PICO), Andrea Baldazzini (AICCON), Antonio Pescapè (Università Federico II), Sebastiano Battiato (Università di Catania)

LAVORO & SOSTENIBILITÀ

Bruxelles | Casa accessibile e competitività: il ruolo delle cooperative

Il 14 aprile, al Parlamento Europeo, Legacoop Abitanti promuove un incontro dedicato al nuovo European Affordable Housing Plan.

Un momento di confronto tra istituzioni europee, esperti e cooperazione per approfondire il legame tra politiche abitative, competitività e investimenti futuri.

Al centro, il ruolo delle cooperative di abitanti: un modello capace di coniugare sostenibilità economica, impatto sociale e visione di lungo periodo.

L'utilizzo dei dati nelle cooperative: il nuovo webinar PICO

L'utilizzo dei dati nelle cooperative: il nuovo webinar PICO

digital AGE Artisanal & Cooperative Enterprises WEBINAR 14 aprile 2026, h. 15.00 - 17.00

DALLA CULTURA DEL DATO ALL'IA IN COOPERATIVA

L'utilizzo dei dati nelle cooperative: il nuovo webinar PICO 15:00 – 17:00 14 Aprile 2026 L'utilizzo dei dati nelle cooperative: il nuovo webinar PICO Un appuntamento per aiutare le imprese a comprendere il valore dei dati che producono e le loro applicazioni. Si terrà online martedì 14 aprile dalle 15 alle 17. Intervengono i componenti del ... [Leggi tutto](#)

Legacoop Nazionale

di 6.000 in lista

sociali Lazio,

senziale che oggi

zione tra

ocio-sanitaria con

Maltempo, Legacoop: “Interventi urgenti e straordinari per sostenere cooperative e imprese di Abruzzo e Molise”

9 Aprile 2026

Roma, 9 aprile 2026 – “La situazione di grave difficoltà che stanno affrontando le cooperative e, più in generale, il sistema produttivo di Abruzzo e Molise, richiede un intervento immediato e straordinario da parte del governo”.

È quanto dichiara il presidente di Legacoop, **Simone Gamberini**, in merito alle gravi criticità causate dagli eventi meteorologici estremi che nei giorni scorsi hanno colpito duramente i due territori.

“I danni alle infrastrutture viarie e ferroviarie lungo la dorsale adriatica – prosegue Gamberini – stanno producendo effetti pesantissimi sulla continuità operativa delle imprese, determinando un inevitabile aumento dei costi di trasporto delle merci e mettendo a rischio intere filiere produttive, in particolare quelle agroalimentari”.

Le difficoltà logistiche risultano particolarmente critiche: i collegamenti tra Abruzzo, Molise e Puglia sono fortemente compromessi e, per i mezzi pesanti, si registrano deviazioni estremamente onerose. In alcuni casi, tragitti che normalmente richiedono poche decine di chilometri arrivano a superare i 190 km, con un aggravio di oltre due ore di percorrenza. “Questi disagi – sottolinea il presidente di Legacoop – si traducono in un insostenibile aggravio di costi per le imprese, già provate dagli effetti del maltempo e dall’instabilità delle infrastrutture”.

Per questo, Legacoop chiede al Governo l’adozione urgente di interventi straordinari a sostegno delle cooperative e delle imprese dei territori colpiti. “In particolare – afferma Gamberini – è indispensabile accelerare le verifiche tecniche nelle aree interessate, al fine di ottenere una quantificazione puntuale dei danni e procedere allo stanziamento di risorse adeguate per il rapido ripristino della rete ferroviaria, dell’autostrada A14, la cui interruzione impedisce l’arrivo di forniture essenziali all’attività di molte imprese, e della strada statale 16 Adriatica; prevedere misure di sostegno economico per compensare l’aumento dei costi della logistica e garantire la continuità delle attività produttive; attivare strumenti emergenziali in grado di evitare l’isolamento dei territori e il blocco delle filiere”.

“È fondamentale – conclude Gamberini – che le istituzioni intervengano con tempestività e concretezza. Servono risposte rapide, coordinate e all’altezza della gravità della situazione”.

Servizio Civile Universale: posticipata al 16 aprile la scadenza del bando

9 Aprile 2026

È stato prorogato il termine per presentare la domanda per il Servizio Civile Universale (SCU): la scadenza del bando è stata posticipata al **16 aprile 2026, ore 14**.

Saranno selezionati 65.964 volontari da impiegare in progetti nazionali e internazionali tra il 2026 e il 2027, come reso noto dal [comunicato](#) stampa del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Visita il sito <https://serviziocivile.legacoop.coop/> per scoprire i progetti SCU promossi da Legacoop.

Legacoop Romagna, l'Associazione generale braccianti di Ravenna compie 143 anni

10 Aprile 2026

Ravenna, 10/4/2026 – L'8 aprile del 1883 un gruppo di 32 soci, tra cui Nullo Baldini, costituirono l'**Associazione Generale Operai Braccianti del Comune di Ravenna**, la prima cooperativa di lavoro italiana. Il 143esimo anniversario di questa data, fondamentale per tutto il movimento mutualistico, è stato ricordato da una delegazione di cooperatrici e operatori. La breve cerimonia ha avuto luogo, come da tradizione, al civico 58 di via Carraie, dove si trova la "Casa dei sette solai", luogo in cui si costituì il sodalizio per la prima volta e dove oggi sorge una **targa celebrativa**.

La visita è stata condotta da **Fabrizio Galavotti**, presidente di Cab Terra, la cui cooperativa è diretta discendente di quell'esperienza. Per il Comune è intervenuto l'assessore ai Lavori Pubblici, **Massimo Cameliani**. Erano presenti, tra gli altri, il direttore di Cab Terra, **Lino Bacchilega**, il responsabile del settore agroalimentare di Legacoop Romagna, **Stefano Patrizi**, e il presidente della Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna, **Lorenzo Cottignoli**.

Eredi di quei pionieri, le **sette Cooperative Agricole Braccianti (CAB)** della provincia di Ravenna gestiscono oggi dodicimila ettari di terreno e impiegano seicento lavoratori.

L'Associazione Generale degli Operai Braccianti del Comune di Ravenna ha rappresentato una delle prime esperienze di cooperazione tra lavoratori in Italia ed ha avuto un ruolo decisivo nello sviluppo dei diritti sociali e del movimento cooperativo.

Nacque per permettere ai lavoratori agricoli di organizzarsi autonomamente e ottenere lavori senza dipendere da intermediari che spesso li sfruttavano, la sua eredità continua nell'attività delle Cab che rappresentano un'eccellenza agricola a livello europeo e sono una base produttiva cruciale per la filiera agroalimentare romagnola. I settori di intervento sono molteplici: produzioni vegetali (erbacee e arboree) con metodi di agricoltura integrata e biologica, zootecnia (bovini da latte e da carne), produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e biogas) e agriturismi. Un notevole impegno ambientale si traduce in interventi di rinaturalizzazione su più di ottocento ettari, attraverso la creazione di aree umide, siepi e boschi.

Legacoop Agroalimentare e Legambiente insieme per rafforzare gli ecosistemi forestali

9 Aprile 2026

Napoli, 9 aprile 2026 – Rafforzare la **tutela degli ecosistemi forestali italiani**, promuovere una **gestione attiva e sostenibile dei boschi** e valorizzare il ruolo delle **cooperative forestali come presidio ambientale, economico e sociale dei territori**. Sono alcuni dei temi che hanno caratterizzato la tappa campana di **"Foreste in tour"**, promosso da **Legambiente** con l'**Ambito territoriale sociale (ATS) Monte Maggiore** a Castel Volturno. Nella sede dell'**Ente Riserve Naturali Regione Foce Volturno** si è svolto un confronto a cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, delle organizzazioni sociali, dell'Università e dei sindacati. Questa iniziativa arriva dopo il **Protocollo d'intesa triennale** sottoscritto a febbraio da **Legacoop Agroalimentare e Legambiente**, che segna un passo concreto verso un nuovo modello di **collaborazione tra mondo cooperativo e associazionismo ambientalista**.

"Siamo particolarmente orgogliosi di svolgere a Castel Volturno – ha dichiarato **Ugo Fragassi**, presidente di Ats Montemaggiore – presso uno dei cantieri pilota per la riqualificazione delle pinete devastate dalla cocciniglia tartaruga (*Toumeyella parvicornis*), la tappa campana di **Foreste in Tour**. Esperienze come questa, dove è coinvolta la nostra cooperativa, dimostrano che la promozione di partenariati pubblico-privato può offrire risposte concrete ed efficaci. Tutto questo avviene in un momento cruciale rispetto ai cambiamenti climatici, le cui conseguenze sono purtroppo evidenti proprio in questi giorni. Quanto sta accadendo con la ripresa della **frana di Petacciato**, che ha di fatto diviso in due il Paese, rappresenta più di un semplice segnale d'allarme: è un monito forte sulla necessità di un cambio di passo nella gestione del territorio."

"Il modello di partenariato pubblico provato può trovare nelle cooperative forestali, in particolare nel **Mezzogiorno**, non solo soggetti in grado di eseguire le lavorazioni – ha sottolineato **Patrizio Mecacci**, vicepresidente e responsabile forestale di Legacoop Agroalimentare – ma veri e propri presidi territoriali capaci di unire competenze tecniche, conoscenza diretta dei luoghi e **responsabilità sociale**. Questo le rende particolarmente adatte a operare in ambiti delicati come la prevenzione del dissesto idrogeologico, la gestione sostenibile dei boschi, la manutenzione del territorio e la mitigazione dei rischi legati ai cambiamenti climatici. Dove esiste una cooperazione strutturata si costruisce anche una maggiore resilienza delle comunità. La presenza stabile di operatori qualificati sul territorio consente non solo di intervenire dopo le emergenze, ma soprattutto di **prevenirle, riducendo costi economici e sociali** nel medio-lungo periodo".

"Per **Legacoop Campania** – ha affermato la presidente **Anna Ceprano** – si tratta di un impegno che va avanti da diversi anni per affermare la centralità dell'ambiente come motore di un'economia sociale che rispetti il territorio e che possa offrire opportunità di sviluppo sostenibile alla nostra regione e alla sue enormi risorse".

Lotta allo spreco alimentare: Legacoop Produzione e Servizi, CIRFOOD e Camst incontrano l'On. Gadda

8 Aprile 2026

Roma, 8 aprile 2026 – **Legacoop Produzione e Servizi**, insieme a **CIRFOOD** e **Gruppo Camst**, ha incontrato, presso la propria sede a Roma, l'**On. Maria Chiara Gadda** (Italia Viva), deputata e componente della commissione Agricoltura. L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto sui temi della **ristorazione collettiva**, in particolare sulla **lotta allo spreco alimentare**.

Il confronto ha rappresentato l'occasione per condividere le strategie già adottate sul tema dalle cooperative aderenti e per una valutazione d'insieme sulla complessità del sistema regolatorio che caratterizza il settore della ristorazione collettiva in Italia e delle necessità di tipo normativo che sono portate avanti dagli operatori del settore. Sono stati messi in agenda impegni comuni e future occasioni di approfondimento, che costituiranno la base di un percorso volto a rafforzare gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica del settore e a sostenerne lo sviluppo nei prossimi anni.

Per Legacoop Produzione e Servizi erano presenti **Andrea Laguardia**, direttore e vicepresidente, **Olmo Gazzarri**, responsabile del settore Ristorazione, e **Daniele Branca**, responsabile dell'Ufficio legislativo. Sono inoltre intervenuti **Laura Bagnoli**, corporate communication manager di CIRFOOD, e **Mattia Grillini**, vicepresidente e responsabile marketing e comunicazione di **Camst Group**.

Bando-tipo per le concessioni balneari, Legacoop Romagna: non risolve le contraddizioni

10 Aprile 2026

Romagna, 10/4/2026 – Alla vigilia della scadenza prevista per la presentazione dello **schema di bando-tipo** nazionale per le **concessioni turistico-ricreative**, fissata all'**11 aprile** dal decreto-legge entrato in vigore il 12 marzo scorso, non si hanno ancora informazioni ufficiali dal governo. Circolano invece anticipazioni che preoccupano e rischiano di aggravare ulteriormente una situazione già caratterizzata da forte incertezza normativa e operativa.

Il "bando-tipo" potrà rappresentare un'opportunità per accompagnare la transizione imposta dalla direttiva Bolkestein solo se sarà frutto di **confronto con le associazioni di rappresentanza** e gli enti locali, in grado di tutelare il lavoro, le microimprese familiari, il riconoscimento del valore aziendale e della professionalità, la continuità e qualità dei servizi collettivi e cooperativi, come il salvamento organizzato e la tutela della costa, valorizzando e salvaguardando le ricchezze e le peculiarità territoriali. Solo così potrà rappresentare un vero supporto per gli enti locali e per il sistema turistico-balneare.

Diversamente, fatichiamo a immaginare come possa essere di aiuto ai Comuni, vista l'estrema varietà delle situazioni sulle spiagge italiane. Temiamo piuttosto che i Comuni continuino ad essere lasciati soli dal governo, ancora una volta, ad affrontare procedure complesse, esponendo il sistema turistico a rischi giuridici e blocchi rilevanti.

La situazione attuale, infatti, vede da un lato l'obbligo giuridico di procedere con evidenze pubbliche, dall'altro l'**assenza degli strumenti operativi fondamentali** per farlo in modo uniforme e lineare. Una contraddizione che mette in difficoltà i Comuni costieri e il sistema della Riviera Romagnola, che conta centinaia di piccole imprese familiari e migliaia di lavoratori.

Giustamente la Regione Emilia-Romagna, che sta portando avanti un confronto con enti locali e associazioni di categoria per definire linee guida condivise, ha rimarcato che non saranno accettabili bandi-tipo calati dall'alto che non tengano conto delle **specificità** del sistema balneare.

A rendere ancora più critico il quadro è l'assenza di norme, nonostante i ripetuti annunci e promesse del passato, sui criteri di **indennizzo** per i concessionari uscenti, altro tassello fondamentale per garantire una transizione equa e sostenibile. Senza criteri certi, si rischia di bloccare di fatto il sistema turistico balneare italiano.

Rinnoviamo quindi l'appello al governo affinché venga completato il quadro normativo necessario, coinvolgendo pienamente enti locali e rappresentanze del settore, per garantire una transizione ordinata, sostenibile e capace di valorizzare le specificità del nostro sistema turistico balneare.

Umbria Legale e Sicura: a Perugia un nuovo appuntamento su lavoro, immigrazione e legalità con il libro “Rajesh. Signore dei Re”

10 Aprile 2026

Perugia, 10 aprile 2026 – Prosegue il percorso di “**Umbria Legale e Sicura**”, il progetto promosso da **Legacoop Umbria, Confcooperative Umbria, Confesercenti Umbria e Cooperativa Borgorete**, con **Regione Umbria** capofila, nato con l’obiettivo di rafforzare la cultura della legalità, promuovere la tutela dei diritti e contrastare lo sfruttamento lavorativo, con particolare attenzione alle persone migranti e ai contesti di maggiore vulnerabilità sociale.

In questo contesto si inserisce il nuovo incontro dell’iniziativa “**Parole in circolo-Lavoro, immigrazione e legalità**”, in programma martedì 14 aprile 2026 alle 18 presso la libreria e spazio culturale **Popup** libri/spunti/spuntini, a Perugia, in via Dalmazio Birago 22.

L’appuntamento sarà dedicato alla presentazione del libro “**Rajesh. Signore dei Re**” di Emiliano Locatelli, un romanzo intenso e attuale ambientato nel contesto dell’Agro Pontino e del lavoro nei campi, che affronta i temi dello sfruttamento, dell’identità, della crescita e delle disuguaglianze sociali. Rajesh, un ragazzo di sedici anni, figlio di immigrati del Punjab di religione Sikh, è costretto ad alternare la scuola al lavoro nei campi dell’agro pontino per aiutare i suoi genitori a sbarcare il lunario. Quando la sua vita viene irreparabilmente sconvolta da un episodio drammatico, il ragazzo si trova di fronte a una scelta decisiva: seguire la strada della diplomazia oppure lasciarsi trascinare dalla violenza. Una vicenda capace di mettere a nudo le contraddizioni della nostra società e il prezzo che troppo spesso sono i più giovani a pagare, offrendo al tempo stesso uno spunto di riflessione profondo sul settore agroalimentare, sulle condizioni del lavoro agricolo e sulle fragilità che attraversano le vite di molte famiglie migranti.

All’incontro interverranno Fabio Barcaioli, Assessore al welfare della Regione Umbria, Emiliano Locatelli, autore del libro, Marta Poli di Borgorete e Luciano Chianella, presidente del Gruppo cooperative agricole Trevi. Il confronto rappresenterà un’occasione di approfondimento e dialogo sui temi del lavoro, dell’immigrazione e della legalità, mettendo in relazione testimonianza, analisi sociale ed esperienze del territorio. A conclusione dell’iniziativa è previsto un aperitivo a cura di Birà. L’incontro si inserisce nel quadro delle azioni promosse da Umbria Legale e Sicura, con l’obiettivo di favorire una sempre maggiore consapevolezza pubblica attorno ai valori della legalità, della dignità del lavoro e della tutela delle persone più esposte a condizioni di vulnerabilità.

L’ingresso è gratuito, previa registrazione attraverso il modulo online sul sito www.legacoopumbria.coop.

Questo il link: <https://forms.office.com/e/7ya8U5m7bR?origin=lpLink>

Convocata l'assemblea ordinaria del Consorzio Fin4Coop

9 Aprile 2026

Reggio Emilia, 7 aprile 2026 – È convocata per il **29 aprile 2026 alle 8** presso la sede **FIN4COOP di Reggio Emilia** l'assemblea ordinaria dei soci per discutere dei temi gestionali e organizzativi. Nel caso in cui non si raggiunga il quorum necessario, l'assemblea si terrà in seconda convocazione **giovedì 30 aprile 2026** alle 10.30 presso la Cantina Albinea Canali, sempre a Reggio Emilia.

Tra i principali punti all'ordine del giorno:

- Bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2025.
- Presentazione bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.
- Nomina del nuovo Consiglio di amministrazione previa determinazione del numero dei componenti.
- Nomina del Collegio sindacale e attribuzione compensi.
- Conferimento dell'incarico di certificazione e controllo contabile per il triennio 2026-28.

DI SEGUITO IL TESTO INTEGRALE DELLA CONVOCAZIONE

Reggio Emilia, 7 aprile 2026

Spettabili Soci

Ai componenti il

Consiglio di Amministrazione

Ai componenti il

Collegio Sindacale

Ai Signori Invitati

LL.SS.

OGGETTO: Convocazione Assemblea Ordinaria I Soci del su intestato Consorzio sono convocati in Assemblea Ordinaria, in prima convocazione per il giorno 29/04/2026 alle ore 8.00 presso FIN4COOP – Via Meuccio Ruini 74/D, 40124 Reggio Emilia – e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno

Giovedì 30/04/2026 alle ore 10.30 presso la Cantina Albinea Canali Via Alessandro Tassoni 213 – 42123 Canali, Reggio Emilia

per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno

1) Bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2025. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2) Presentazione bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

3) Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

4) Nomina del Collegio Sindacale e attribuzione compensi.

5) Conferimento dell'incarico di certificazione e controllo contabile per il triennio 2026-28.

6) Varie ed eventuali.

Modalità di partecipazione all'Assemblea, espressione del voto e delega. L'Assemblea e le votazioni si svolgeranno esclusivamente in presenza. Ai fini organizzativi si chiede di confermare la propria partecipazione al seguente indirizzo mail **segreteria@fin4coop.it** Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale, il socio in indirizzo ha il diritto di esprimere un numero di voti in relazione all'ammontare della partecipazione posseduta. Possono partecipare all'Assemblea i soci iscritti almeno da 90 giorni nei libri sociali ed in regola con il versamento del capitale sottoscritto. Inoltre, i soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare soltanto da un altro socio che non sia amministratore o sindaco del Consorzio, ma che abbia diritto al voto, mediante delega scritta, debitamente compilata e sottoscritta da inviare **entro e non oltre il 24 aprile 2026** via PEC a **fin4coop@legalmail.it** oppure anticiparla a **segreteria@fin4coop.it**.

[Convocazione assemblea 30.04.2026](#) **Download**

Consorzio Integra presenta il nuovo Piano Industriale: continuo sviluppo in un mercato che cambia

9 Aprile 2026

Bologna, 9 aprile 2026 – Il **Consorzio Integra** ha presentato il 9 aprile, durante i lavori della propria **Assemblea dei soci** svolta a Ca' La Ghironda a Zola Predosa, il proprio **Piano Industriale 2026-2028**. Il Piano è costituito da una lettura dell'**evoluzione del mercato** e mira a **rafforzare il posizionamento nei segmenti a maggiore solidità** e continuità della domanda.

L'analisi di scenario evidenzia come il mercato delle opere pubbliche e delle costruzioni in Italia abbia vissuto, negli ultimi anni, una fase di **crescita eccezionale, sostenuta dalla spinta combinata del PNRR**, dei programmi ordinari delle amministrazioni pubbliche e dell'ampia mole di bandi e aggiudicazioni accumulata nel periodo recente. Dopo il forte incremento registrato nel 2023 e nel 2024, il mercato ha continuato a mostrare una dinamica positiva anche nel 2025 e i primi mesi del 2026, pur con ritmi progressivamente più contenuti, mentre **dal 2027 è attesa una fase di stabilizzazione** dei volumi.

Il quadro che emerge, quindi, non è quello di una contrazione generalizzata, ma di una transizione: si passa da una stagione straordinaria a un **mercato più selettivo**, nel quale conteranno sempre di più la capacità di scegliere i segmenti giusti, la specializzazione industriale e il presidio delle filiere più resilienti.

Tra i comparti con le prospettive più favorevoli si conferma centrale il ruolo del **"genio civile"**, destinato a rimanere uno dei principali motori del mercato anche nel triennio 2026-2028. A trainarlo sono in particolare gli investimenti nelle **infrastrutture ferroviarie** e di **trasporto**, nelle **reti di elettricità, gas, acqua e telecomunicazioni**, cioè in ambiti che rispondono a fabbisogni strutturali del Paese. Il settore ferroviario si conferma tra i più promettenti e, accanto alle grandi infrastrutture, l'analisi segnala la tenuta dell'**edilizia non residenziale pubblica**, che dovrebbe proseguire il proprio ciclo espansivo nel 2026, per poi avviarsi verso un rallentamento fisiologico a partire dal 2027.

Il comparto **Sanitario**, la riqualificazione del patrimonio pubblico, uffici e caserme, inoltre, emergono tra gli ambiti di maggiore interesse. In parallelo, resta rilevante anche il mercato dei **servizi**, che nel 2025 mostra una crescita dei bandi pubblici con una performance particolarmente positiva dei comparti **energia, manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare, ristorazione, pulizia**. Questi segmenti rappresentano oltre la metà del totale dei servizi banditi, mentre sul fronte dei rinnovi contrattuali il prossimo triennio presenta un mercato potenziale significativo, soprattutto nei segmenti della sanità e della pubblica amministrazione locale.

“È dentro questo scenario che si colloca il nuovo Piano Industriale di Consorzio Integra – ha spiegato **Adriana Zagarese**, presidente del Consiglio di gestione – un piano pensato non per inseguire una crescita indistinta, ma per concentrare risorse, competenze e sviluppo nei comparti che, anche in una fase di mercato meno espansiva e caratterizzata dalla complessità dello scenario geopolitico, continuano a giocare un ruolo fondamentale per le politiche di sviluppo e sostegno di territori, collettività e imprese”.

Simone Gamberini, presidente di Legacoop, ha invece dichiarato: “Il Consorzio compie 10 anni e rappresenta un percorso di grande valore cooperativo che, in questi anni, ha costruito un capitale di fiducia per grandi clienti pubblici e privati e per le cooperative consorziate. Integra ha inoltre consolidato risultati sempre crescenti negli anni, ed è oggi uno tra gli interlocutori principali del settore delle costruzioni e dell’edilizia in Italia. Progetti molto importanti, tanti di rigenerazione urbana in tanti territori, da Milano a Napoli, a Genova, Roma e Bologna naturalmente”.

Al via la 9° edizione del bando Coopstartup Romagna: 15mila euro ai primi 5 progetti in classifica

8 Aprile 2026

Romagna, 8 aprile 2026 – Sono aperte le iscrizioni alla **9° edizione** di **Coopstartup Romagna**, il bando che promuove la nascita di imprese in forma **cooperativa** promosso da **Legacoop Romagna, Coop Alleanza 3.0, Coopfond e Federcoop Romagna**, che ha investito complessivamente, considerando tutte le edizioni, più di 300 mila euro nei territori di **Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini**, con un totale di oltre **190 progetti** presentati che hanno coinvolto **800 persone** e hanno portato alla costituzione di **28 nuove imprese**.

A disposizione di ognuno dei **5 possibili progetti vincitori** sono a disposizione **15mila euro** sotto forma di **contributi a fondo perduto** e un piano annuale di **assistenza sanitaria** agevolato per i soci lavoratori. Le iscrizioni sono aperte **dall'8 aprile al 31 agosto 2026** sul sito <https://indicoo.it/contest/coopstartup-romagna> (per informazioni sono disponibili il numero 0544 509512, anche Whatsapp e la email segreteria@legacoopromagna.it).

Possono partecipare tutti i residenti in Italia e nell'Unione Europea organizzati in gruppi di **almeno 3 persone** (o di 9 soggetti, se tra i soci c'è anche una persona giuridica), oltre alle cooperative già costituite a partire dall'1 gennaio 2025 **con sede legale e operativa in Romagna**. I progetti di impresa cooperativa vincenti, dopo un periodo di valutazione, formazione e sviluppo dell'idea, saranno accompagnati alla costituzione in cooperativa dalle strutture di Legacoop Romagna.

Il bando prevede numerosi criteri di valutazione e sono particolarmente valorizzati i progetti presentati da gruppi composti in maggioranza da persone **under 40**. La cooperativa dovrà avere sede legale e/o operativa nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e la costituzione dovrà avvenire **entro 12 mesi** dalla comunicazione ufficiale della vincita, pena la decadenza del premio.

Cooperativa Itaca: il Patto di Comunità che unisce le generazioni di Sacile (PN)

9 Aprile 2026

Sacile (PN), 9 aprile 2026 – Sacile consolida il **legame tra generazioni e territorio** attraverso il progetto **“Insieme nella Comunità: volontariato tra generazioni”**, un’iniziativa promossa dalle **associazioni aderenti al Patto di Comunità** che vede la stretta collaborazione tra Comune, servizi sociali dei Comuni Livenza, Cansiglio, e Cavallo, e della **Cooperativa sociale Itaca**. Quest’ultima, già capofila del progetto CrossCare 2.0, gestisce operativamente il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR), il Centro Giovani Zanca e i servizi della Residenza Protetta, coinvolti nelle attività, garantendo una regia unitaria all’intero percorso. Il nuovo progetto ha vissuto il suo primo momento di successo il 26 marzo scorso e proseguirà il **30 aprile, il 20 maggio e il 5 giugno** all’interno della Residenza Protetta, con un fitto **calendario di incontri** creativi, ludici e di memoria condivisa, volti a promuovere un **invecchiamento attivo** e una **nuova cultura del volontariato giovanile** tra i cittadini di domani.

Il **Patto di Comunità** rappresenta a Sacile l’eredità vivente di CrossCare 2.0, il progetto transfrontaliero già co-finanziato dal Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027, che è stato capace di generare una **struttura sociale permanente**. L’obiettivo è superare la frammentazione degli interventi per **costruire una rete di prossimità** che metta al centro la persona anziana e la sua famiglia. In questo contesto, il **coinvolgimento delle nuove generazioni** non è solo un’attività educativa, ma una **strategia precisa** per **contrastare l’isolamento sociale** e **favorire uno sviluppo territoriale sostenibile**, in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L’idea è quella di **rafforzare il senso di comunità** e **favorire l’inclusione di nuove generazioni nel volontariato**. L’iniziativa mira, infatti, a far conoscere ai giovani il territorio e le associazioni locali per sviluppare nuove strategie di coinvolgimento, favorendo l’avvicinamento intergenerazionale, l’attenzione alle fragilità e lo sviluppo di competenze pratiche ed emotive. “Insieme nella Comunità” nasce per colmare il **divario comunicativo tra giovani e adulti**. Mentre le associazioni rilevano spesso una scarsa adesione giovanile, i **ragazzi** manifestano il desiderio di essere considerati **portatori di idee** e non solo di “manovalanza”.

Ha preso poi il via lo scorso **26 marzo**, il ciclo di incontri “Memoria e musica” con l’evento **“Suoni e parole in scena”**, che ha visto la partecipazione dell’Istituto Filarmonico, dell’Ensemble Serenissima, dell’Ute e del Piccolo Teatro Città di Sacile e le Commissioni Scuola e Cultura del CCRR. È stato un pomeriggio intenso, dedicato alla riscoperta dei luoghi storici di Sacile attraverso immagini e letture, conclusosi con un dialogo tra giovani e anziani scandito dal canto e dall’ascolto di canzoni della tradizione, capaci di attivare ricordi preziosi e riflessioni condivise.

Il **30 aprile si svolgerà invece “Mimiamo un sorriso”**, curato dalla Commissione sociale del CCRR

insieme a Caritas, ministri della Consolazione del Duomo di Sacile, SpiCgil, Auser: un pomeriggio dedicato alla mimica di antichi proverbi per stimolare la creatività. Il **20 maggio** sarà invece la volta di **“All’aria aperta insieme, si dà e si riceve”**, dove la Commissione Ambiente del CCRR, Fondazione Alvisè, Centro di ascolto La Vela, Circolo della Cultura del Bello, Associazione San Pietro Apostolo guideranno gli anziani in un’attività di scambio e condivisione di sogni e desideri, trascritti in appositi sassi, che verranno poi decorati insieme. Si concluderà il **5 giugno “Allenare il corpo e la mente”** con l’appuntamento **“Rimanere allenati in tutti gli ambiti, nel corpo e nella mente”**, in cui verranno risolti alcuni cruciverba ideati appositamente dai ragazzi e altri giochi interattivi.

Caro gasolio, UNATRAS: autotrasporto al collasso

8 Aprile 2026

Roma, 8 aprile 2026 – L’Unione nazionale associazioni **autotrasporto merci** (UNATRAS, a cui aderisce **Legacoop Produzione e Servizi**), dopo i ripetuti segnali di allarme lanciati al Governo sulla crisi del settore per via del caro gasolio, ha convocato per il prossimo **17 aprile** a Roma il **Comitato esecutivo** per assumere decisioni sulle azioni di autotutela della categoria.

UNATRAS già da tempo denuncia che il costo del carburante ha superato i livelli di sostenibilità per le imprese, con il gasolio **oltre i 2,04 euro al litro** sulla rete ordinaria e punte superiori in autostrada. Una dinamica che si traduce in un **aggravio fino a 9.000 euro annui di extracosti per veicolo pesante**, mettendo fuori mercato migliaia di aziende italiane. “Le imprese stanno lavorando in perdita e non sono più in grado di assorbire ulteriori rincari – sottolinea UNATRAS – È inaccettabile che, a fronte di una crisi così grave, non siano state recepite le nostre proposte di modifica al decreto-legge n. 33/2026 sulle accise per garantire misure efficaci e immediate. Considerato che la proroga del taglio lineare delle accise di **20 centesimi al litro** è già stato assorbito dal continuo aumento del prezzo industriale, è indispensabile attuare provvedimenti immediati che consentano di mantenere gli strumenti di compensazione e ristoro per gli operatori del trasporto professionale, che hanno investito in sicurezza e tutela ambientale”.

UNATRAS ribadisce quindi la necessità urgente di:

- emanazione del decreto attuativo del **credito d’imposta di 100 milioni** di euro;
- **ristori** per il mantenimento degli strumenti di compensazione;
- interventi a sostegno della **liquidità delle imprese**;
- attuazione di provvedimenti normativi e immediata **compensazione dei rimborsi per le accise**.

“Senza un cambio di rotta immediato da parte del governo – annuncia UNATRAS – il Comitato Esecutivo già convocato valuterà l’attuazione del **fermo nazionale**, come conseguenza inevitabile per difendere la sopravvivenza di migliaia di imprese per cui è diventato impossibile garantire la continuità dei servizi di autotrasporto”.

Eventi meteo in Abruzzo e Molise, Legacoop Agroalimentare: “Subito stato di emergenza e interventi urgenti per salvare le filiere”

8 Aprile 2026

Roma, 8 aprile 2026 – **Legacoop Agroalimentare, Legacoop Molise e Legacoop Abruzzo** si uniscono alle associazioni agricole e lanciano un **appello alle istituzioni** affinché si attivino con la massima urgenza tutte le procedure necessarie a sostenere le imprese danneggiate dagli **eventi meteorologici estremi** che hanno colpito **Abruzzo e Molise**. In particolare, viene chiesta l'immediata attivazione, da parte della Regione Molise, delle **procedure di accertamento e quantificazione dei danni subiti dalle aziende agricole** e dalle aree rurali. Ma anche la tempestiva delimitazione dei territori interessati dagli eventi calamitosi e la successiva trasmissione al ministero dell'Agricoltura della proposta di **declaratoria di eccezionale avversità atmosferica**. Viene inoltre sollecitata l'adozione di **ulteriori misure straordinarie**, anche attraverso strumenti regionali di emergenza, per garantire continuità operativa alle imprese.

“Gli eventi calamitosi dei giorni scorsi su Abruzzo e Molise e, soprattutto, la ripresa dell'attività della frana di Petacciato dimostrano ancora una volta la fragilità del nostro territorio e quanto questo sia esposto a fenomeni meteo estremi sempre più frequenti”, dichiara il presidente di Legacoop Agroalimentare, **Cristian Maretti**. “Si tende spesso a valutare il costo delle politiche di prevenzione – prosegue – ma in situazioni come questa emerge con evidenza il prezzo economico dell'interruzione dei collegamenti stradali e ferroviari lungo la dorsale adriatica, con pesanti ricadute sull'intero sistema produttivo”.

Secondo Maretti le difficoltà non riguardano solo i danni diretti alle colture, già compromesse dalle abbondanti piogge, ma anche le conseguenze logistiche: “Il rischio isolamento e l'aumento dei costi legati all'utilizzo di percorsi alternativi stanno incidendo significativamente sulle attività agricole. In questi territori operano cooperative di rilievo nazionale, con produzioni di alta qualità e filiere consolidate”.

La presidente di Legacoop Molise, **Chiara Iosue**, ribadisce la necessità di interventi tempestivi: “Ci uniamo alla richiesta delle altre associazioni affinché Regione e Governo forniscano risposte rapide e concrete a questa emergenza”. Situazione critica per la logistica anche in Abruzzo, come evidenzia il presidente regionale di Legacoop **Luca Mazzali**: “Una criticità legata al collegamento tra Abruzzo, Molise e Puglia con la necessità, in attesa del ripristino della viabilità ordinaria, che siano previsti contributi per le aziende che effettuano servizi logistici in quanto sostengono extra costi enormi”.

Infine, Maretti richiama l'attenzione sui provvedimenti nazionali in corso: “Considerata l'urgenza del momento, chiediamo di valutare l'opportunità di intervenire sui provvedimenti in discussione per il

Eventi meteo in Abruzzo e Molise, Legacoop Agroalimentare: “Subito stato di emergenza e interventi urgenti per salvare le filiere”

ciclone Harry, integrandoli fin da subito con questa nuova emergenza regionale”.

Pesca: al via in Veneto il progetto di rilancio della vongola di mare. Maretti: “Una priorità economica e sociale”

8 Aprile 2026

Legnaro (PD), 7 aprile 2026 – Ha preso ufficialmente il via il progetto di rilancio produttivo e di ricomposizione ambientale della **vongola di mare** lungo le coste venete, segnando un passaggio decisivo per la ripartenza del comparto dei molluschi bivalvi. Nella sede di **Veneto Agricoltura** è stato infatti sottoscritto il contratto operativo tra i **Consorzi di gestione della Pesca dei molluschi bivalvi** (Co.Ge.Vo.) di Chioggia e Venezia, rappresentati dai presidenti **Michele Boscolo Marchi** e **Massimo Pedronetto**, alla presenza del direttore **Federico Caner**, nell’ambito dell’accordo di collaborazione tra **ministero dell’Agricoltura**, Consiglio per la ricerca in Agricoltura (**Crea**) e Veneto Agricoltura.

Il progetto pilota, sostenuto da risorse per oltre **4 milioni di euro**, è finalizzato a **contrastare gli effetti della diffusione delle mucillagini nell’Alto Adriatico** attraverso interventi mirati di bonifica, pulizia e **ossigenazione dei fondali**, configurandosi come un’importante azione di servizio ecosistemico. La fase operativa vedrà il **coinvolgimento delle 106 draghe idrauliche autorizzate** (attrezzi utilizzati per la pesca di molluschi), impegnate in attività di lavorazione superficiale dei sedimenti **per contrastare i fenomeni di anossia e favorire il ripristino delle condizioni produttive**. È inoltre prevista la realizzazione di una mappatura dinamica delle aree di pesca, con l’obiettivo di monitorare l’evoluzione della risorsa: i target scientifici indicano un **possibile incremento della densità di vongole fino al 30% nei prossimi sei mesi**.

Legacoop Agroalimentare, che ha accompagnato fin dalle fasi iniziali la definizione del progetto, grazie anche al lavoro del Responsabile Legacoop Veneto **Antonio Gottardo**, esprime soddisfazione per l’avvio operativo dell’iniziativa. “Si tratta di un intervento concreto e atteso – ha sottolineato **Cristian Maretti** Presidente Legacoop Agroalimentare – che dimostra come, anche nelle situazioni più critiche, sia possibile costruire risposte efficaci attraverso la collaborazione tra istituzioni, ricerca e sistema produttivo. Il modello dei Co.Ge.Vo. si conferma uno strumento fondamentale di gestione responsabile della risorsa e di tutela del reddito delle imprese”. “Il progetto – ha concluso – rappresenta anche un esempio avanzato di integrazione tra attività economica e servizi ecosistemici, elemento sempre più centrale nelle politiche della pesca e nella sostenibilità delle filiere. La ripartenza del comparto della vongola in Veneto è una priorità non solo economica, ma anche sociale e territoriale”.

Legacoop Puglia lancia 4Helix AquaCultureNet, il progetto sull'acquacoltura

7 Aprile 2026

Bari, 7 aprile 2026 – In una Puglia che con **65 impianti** si colloca tra le prime cinque regioni italiane per numero di **impianti di acquacoltura** – insieme a Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna – ma che non riesce ancora a primeggiare in termini di produzione, prende forma una nuova sfida per il settore. È con questo presupposto che è stato presentato a **Bari** il progetto **4HelixAquaCultureNet**, finanziato dal programma di cooperazione **Interreg Grecia-Italia**, con l'obiettivo di rafforzare competitività, innovazione e sostenibilità della filiera.

All'incontro hanno partecipato tutti i partner del progetto transfrontaliero Italia-Grecia, che punta a sostenere un comparto in forte espansione, spinto dalla crescente domanda di consumo e dalla necessità di modelli produttivi sempre più sostenibili. "Siamo partiti da un'analisi di contesto – ha spiegato **Vittoria De Luca**, project manager 4Helix AquaCultureNet per Legacoop Puglia – che evidenzia come l'acquacoltura sia un settore in crescita. La Puglia registra un numero elevato di impianti, ma non riesce a primeggiare nei volumi produttivi. Una produzione che non soddisfa pienamente né le aspettative né i fabbisogni del mercato. Per questo abbiamo scelto di lavorare insieme ai partner greci e a un partner tecnico italiano come la **Fondazione Coispa**, con l'obiettivo di coniugare esigenze imprenditoriali e qualità del prodotto, puntando sul benessere dei pesci e sulla sostenibilità della filiera".

De Luca ha poi spiegato che il progetto prevede una sperimentazione sull'inserimento di **sensori intelligenti** sia nelle vasche sia all'interno dei pesci. I dati raccolti verranno tradotti in **pratiche produttive più sostenibili e innovative**, così da poter assicurare **maggiore sicurezza per i consumatori** attraverso il benessere dei pesci. Sul fronte scientifico e tecnologico, il progetto introduce strumenti avanzati per **monitorare in tempo reale lo stato degli allevamenti**.

"Stiamo mettendo a punto tecniche per un'acquacoltura più sostenibile – ha dichiarato **Giuseppe Lembo**, presidente della Fondazione Coispa – con particolare attenzione alla **tutela dell'ambiente** e al benessere animale, ma anche alla **redditività per le imprese**. La tecnologia consentirà una valutazione istantanea delle condizioni degli allevamenti, della crescita e dello stato di salute dei pesci. Un'altra innovazione riguarda l'utilizzo di **mangimi più performanti e sostenibili**, integrando le migliori pratiche dell'**acquacoltura biologica**".

Il valore strategico del progetto si inserisce nel quadro più ampio della cooperazione europea: "4Helix AquaCultureNet – ha sottolineato **Gianfranco Gadaleta**, coordinatore del Segretariato congiunto Interreg Grecia-Italia – mira a sviluppare attività sperimentali in grado di incrementare produttività e sostenibilità su scala transfrontaliera. Il programma dispone di una dotazione finanziaria di oltre **106milioni di euro** e coinvolge per l'Italia la Regione Puglia, la provincia di Matera e gran parte della Calabria, e per la Grecia le regioni dell'Epiro, delle Isole Ioniche e della

Grecia Occidentale”.

Alla presentazione sono intervenuti anche gli assessori regionali all'Agricoltura **Francesco Paolicelli** e **Graziamaria Starace**, che hanno annunciato la recente pubblicazione di un **bando** che destina circa **6milioni di euro** a sostegno delle imprese del settore, finalizzato ad accompagnarle verso modelli produttivi più innovativi, efficienti e rispettosi dell'ambiente, in piena coerenza con gli obiettivi del progetto.